

Timau-Tischlbong



**Comunità Germanofona in
Friuli-Venezia Giulia
Deutsche Sprachinsel in Friaul-J.V.**





**COMUNE
DI PALUZZA**

POSIZIONE GEOGRAFICA

Timau - Tischlbong (frazione del Comune di Paluzza) è posto a 820 metri s.l.m. nella Valle del Bût in Carnia ai piedi della maestosa parete rocciosa della Creta e del Pizzo Camoscio.

Il paese che si trova lungo l'antico tracciato della Via Julia Augusta, si sviluppa lungo due strade parallele: quella antica, interna, sulla quale è disposto il maggior numero di case, l'altra, la Statale 52 bis, più esterna, porta al vicino Passo di Monte Croce Carnico, che segna il confine tra Italia e Austria.

La valle è attraversata dal fiume Bût, alimentato in gran parte dalle acque della splendida sorgente del Fontanone.

Dal fondovalle partono numerosi sentieri e mulattiere (alcuni da percorrere anche in bicicletta) che conducono ai percorsi storici recentemente recuperati, o che, attraverso le vie ferrate, raggiungono le cime rocciose.

COME ARRIVARCI

Dall'ITALIA

Autostrada A 23 Palmanova - Tarvisio, uscita al casello di Carnia strada Statale 52 fino a Tolmezzo - da Tolmezzo Strada Statale 52 bis in direzione del Passo di Monte Croce Carnico per circa 25 km.

Via ferrovia: Linea Udine - Tarvisio, fermata Carnia

Autoservizi SAF - collegamenti giornalieri con treni in arrivo e in partenza da Udine

Aeroporti: Trieste - Ronchi dei Legionari km 120 - Venezia km 195

Dall'AUSTRIA

Da Lienz ss 100 fino ad Oberdrauburg
poi ss 110 fino a Kötschach - Mauthen
e Passo di Monte Croce Carnico.

RIFUGI - BIVACCHI ALPINI - AGRITURISMO

Rifugio Marinelli (m 2122 - il più alto della regione) - tel. 0433 779177

Ricovero Casera Plota (m 1769) - bivacco d'emergenza

Casera Pal Piccolo di Sotto - bivacco d'emergenza

Casera Pal Grande di Sotto - bivacco d'emergenza

Rifugio Casera Pal Grande di Sopra (m 1705)

aperto ed incustodito

Ricovero Casera Pramosio Alta (m 1950)

aperto ed incustodito

Rifugio Morgante (m 1619) - bivacco d'emergenza

Agriturismo Pramosio (m 1521) - tel. 0433 775757

Agriturismo Lavareit (m 1470) - tel. 335 1356705

SOCCORSO ALPINO

Stazione di Forni Avoltri (squadre di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Prato Carnico, Paluzza, Paularo, Tolmezzo) tel. 0039 0433 2141

Guardia di Finanza Tolmezzo, tel. 0039 0433 2141

Soccorso Alpino Roland Pranter Kötschach - Mauthen,
tel. 0043 4715 8609 - (0) 676 5917717



ENTI ED ASSOCIAZIONI

Comune di Paluzza
A.N.A. Sezione di Timau
Associazione Amici delle Alpi Carniche
Associazione Carnica Donatori di Sangue - Sezione di Timau
Associazione Combattenti e Reduci
Associazione Pescasportivi
Circolo Culturale Giorgetto Unfer
Corale Teresina Unfer
Gruppo di cultura e folclore "Da jutalan"
Gruppo Folcloristico "Is guldana pearl"
Polisportiva Timau - Cleulis
Pro Loco Timau - Cleulis

SERVIZI SPORTIVI

Accompagnatore - istruttore di MTB - Matiz Cristiano - tel. 0433 779002
Accompagnatore - istruttore di MTB - Stori Claudio - tel. 339 7379704
Ufficio Guide Alpine - tel. 0433 2660
Scuola sci nordico località Laghetti - tel. 0433 775344 (Uff. Pro Loco Paluzza)

LABORATORI DIDATTICI

Museo Storico della Grande Guerra - tel. 0433 779168
Centro educazione ambientale Monte Coglians - tel. 0433 775120

NUMERI UTILI

Farmacia - tel. 0433 775122
Guardia medica - tel. 0433 775094
Orari Santa Messa: giovedì ore 9.00 - domenica ore 11.00

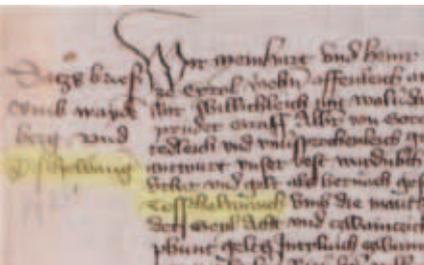
Pubblicazione realizzata dal Comune di Paluzza con i finanziamenti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi della L.R. 4/1999.
Herausgegeben von: der Gemeinde Paluzza Finanzierung: Landesgesetz 4/1999.

Fotografie di: Alan Muser, Velio Unfer, Ulderica Da Pozzo, Gino Del Fabbro, Adriano Unfer, Laura Plozner, Cristiano Matiz, Archivio Circolo Culturale G. Unfer, Archivio Corale T. Unfer, Archivio Gruppo Folcloristico Is Guldana Pearl, Archivio Amici Alpi Carniche, Archivio Polisportiva Timau-Cleulis, Archivio Pro Loco Timau-Cleulis
Testi di: Velia Plozner
Traduzioni in tedesco: Barbara Gisser
Cartina: Laura Candotti

Impaginazione grafica e stampa: Tip. C. Cortolezzis - Paluzza



Notizie storiche



Il tedesco arcaico della comunità di Tischlbong - Timau è vivo testimone delle origini della popolazione insediatasi, agli inizi del secondo millennio, nei pressi della confluenza del Fontanone con l'antichissima Via Julia Augusta, che da Aquileia, attraverso il Passo di Monte Croce Carnico, conduceva al Norico. Secondo la tradizione, nella nostra zona, sono avvenute due colonizzazioni da minatori provenienti dalle valli carinziane del Gail e del

Weissensee: la prima intorno all'anno mille, l'altra verso la fine del XIII secolo (la toponomastica ci conferma che la formazione di toponimi con il radicale - WANG cessa dopo il 1100).

I primi documenti scritti che riportano il nome di Timau nella forma tedesca TESCHILBANG e TESCHELWANCH riportano le date 1243 e 1375.

Numerosi sono gli atti notarili e i contratti che dal 1489 al 1578 regolamentano l'estrazione e la lavorazione di minerali dalle montagne Pal Piccolo, Pal Grande, Pramosio e Creta di Timau.

Gli anni dello sfruttamento minerario hanno richiamato in paese ulteriore mano d'opera dalla Carinzia e dai paesi vicini ed hanno rappresentato per Timau un periodo di incremento demografico e di sviluppo economico.

Il 28 e 29 ottobre 1729 Timau viene sepolto da sassi e ghiaia spinti a valle, dopo piogge torrenziali, dalle pendici del monte Lavareit; si salva dalla

distruzione solamente la veneranda chiesa del S.mo Crocifisso. Il villaggio viene ricostruito ad un miglio dalle rovine in posizione più sicura.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e l'operazione del "ben comune" tramutato in proprietà comunale, parecchi timavesi sono costretti, come molti carnici, ad emigrare per trovare lavoro necessario al sostentamento delle proprie famiglie. Di solito il lavoro è stagionale, ma dopo l'unificazione d'Italia diventa definitivo considerate le mete di destinazione (Brasile, Argentina, Australia, U.S.A...)

Lo scoppio della Grande Guerra richiama a casa gli emigranti e molti timavesi si vedono costretti a



combattere contro compagni di lavoro ed amici conosciuti nei cantieri carinziani. Le disastrose condizioni economiche del secondo dopoguerra fanno riprendere ai timavesi la strada dei paesi europei nei quali, già dopo la fine del primo conflitto mondiale, erano dovuti ritornare per trovare lavoro. All'inizio del terzo millennio, l'abbandono della pastorizia, dell'agricoltura, dell'allevamento, ripropongono il ritorno della forza lavoro in Austria proprio da dove, quasi mille anni fa, i primi abitanti erano partiti per trovare una vita migliore.

IN CKURZ

II IV joarhundart n.C.

Da romanischin criftar ibara Heacha aufn darzeilnt bia is gabeisn dar beig in da sen zaitn.

XII secolo

Van Baisn seab unt van Gailtol chemant da earschtn ainbonara af Tischlbong.

1729

A groasa gisa schpazt beck is gonza doarf; varplaipt lai is chirchl van oltn Got.

1915 - 1918

Is earschta Belt Chria beart clochtat afta pearga va Tischlbong.

1950

Vil tischlbongara geant vurt oarbat suachn.

2000

Vil junga pachemant oarbat in Eztraich

Geschichtliche Notizen



- Das altertümliche Deutsch der Gemeinschaft von Tischlbong - Timau ist ein lebendiges Zeugnis für die Herkunft der Bevölkerung, die sich zu Beginn des zweiten Jahrtausends in der Nähe des Zusammenflusses des Baches „Fontanone“ mit der uralten Straße „Via Julia Augusta“, die von Aquilea über den Plöckenpass nach Noricum führte, ansiedelte.

Der Tradition nach fanden zwei Besiedlungen in unserer Gegend durch Bergmänner, die aus den Kärntner Tälern - dem Gailtal und dem Tal um den Weißensee - kamen, statt: die erste um das Jahr 1000 herum, die zweite gegen Ende des XIII Jahrhunderts (Die Ortsbezeichnung bestätigt, dass die Bildung von Ortsnamen mit dem Wortstamm - WANG nach dem Jahr 1100 aufhört). Die ersten schriftlichen Dokumente, die den Namen Timau auf Deutsch TESCHILBANG und TESCHELWANCH wiedergeben, sind mit den Jahreszahlen 1243 und 1375 datiert. Zahlreich sind die Notarakt und die Verträge, die von 1489 bis 1578 den Abbau und die Verarbeitung von Mineralien aus den Bergen „Kleiner Pal“, „Großer Pal“, „Pramosio“ und der „Creta di Timau“ regeln. Die Jahre der Ausbeutung des Mineralbergbaus haben weitere Arbeitskräfte von Kärnten und den Nachbardörfern ins Dorf gerufen und präsentierten für Timau eine Zeit des Bevölkerungszuwachses und eine Zunahme der wirtschaftlichen Entwicklung. Am 28. und 29. Oktober 1729 wurde Timau von Steinen und Schotter verschüttet, die sich nach

★ Pubblicazioni

Dar olta Got va Tischlbong
di Hans Kranzmeyer
Don Tita Bulfon e il Santuario del S.S. Crocifisso
di Domenico Molfetta
Quaderni di Cultura Timavese
Circolo Culturale "G. Unfer"
Testimonianze della Grande Guerra sui monti di Timau e dintorni
di Lindo Unfer
Le Portatrici Carniche
di Costantino De Franceschi
Guerra sulle Alpi Carniche e Giulie
di Adriano Gransinigh



heftigen Regengüssen von den Hängen des Berges „Monte Lavareit“ gelöst haben. Nur die verehrte, dem hl. Kruzifix geweihte Kirche konnte sich retten. Das Dorf wurde eine Meile von den Ruinen entfernt an einem sichereren Ort wieder aufgebaut. Mit dem Untergang der venezianischen Republik und der Aktion des „gemeinsamen Gutes“, das zum Eigentum der Gemeinde wird, sind

viele Einwohner aus Timau, wie auch viele Carnici, gezwungen auszuwandern, um die notwendige Arbeit zum Unterhalt der eigenen Familie zu finden. Gewöhnlich handelt es sich um Saisonarbeit, aber nach der Vereinigung Italiens wird die Auswanderung definitiv, wenn man die gewünschten Auswanderungsziele (Brasilien, Australien, U.S.A.,...) in Betracht zieht. Der Ausbruch des ersten Weltkrieges rief die Auswanderer in die Heimat zurück und viele Bewohner aus Timau sahen sich gezwungen, gegen Arbeitskollegen und Freunde, die sie auf Kärntner Baustellen kennengelernt haben, zu kämpfen. Die katastrophalen wirtschaftlichen Bedingungen in der zweiten Nachkriegszeit, zwingen die Timauer die Straßen Europas, die sie schon am Ende des ersten Weltkrieges auf der Suche nach Arbeit gegangen sind, wieder aufzunehmen. Zu Beginn des dritten Jahrtausends, bringt die Aufgabe der Schafzucht, der Landwirtschaft und Viehzucht der Arbeitskräfte wieder nach Österreich zurück, gerade dorthin, wo vor fast tausend Jahren die ersten Bewohner ausgezogen sind.

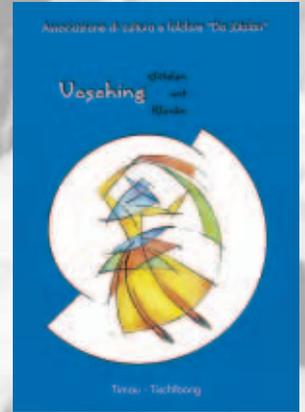




La lingua



Raccolta di eventi e testimonianze di 35 anni di attività



Il Carnevale raccontato dagli anziani

Nel corso dei secoli la comunità di Timau - Tischlbong ha legato la propria identità storica alla parlata locale, appartenente alla famiglia dei dialetti sud-bavaresi, di tipo carinziano.

Si tratta di una lingua risalente alla fine del XIII secolo che fino agli anni Cinquanta ha rappresentato il mezzo di comunicazione e di interrelazione privilegiato dagli abitanti della comunità che non sono rimasti insensibili al contatto con il contesto linguistico romanzo circostante.

Successivamente l'influenza del friulano e più ancora dell'italiano ha ridimensionato il prestigio e, con esso, la frequenza d'utilizzo del timavese. La popolazione anziana e una parte cospicua della popolazione adulta dimostrano di possedere una buona competenza in tutte le lingue.



Sito internet

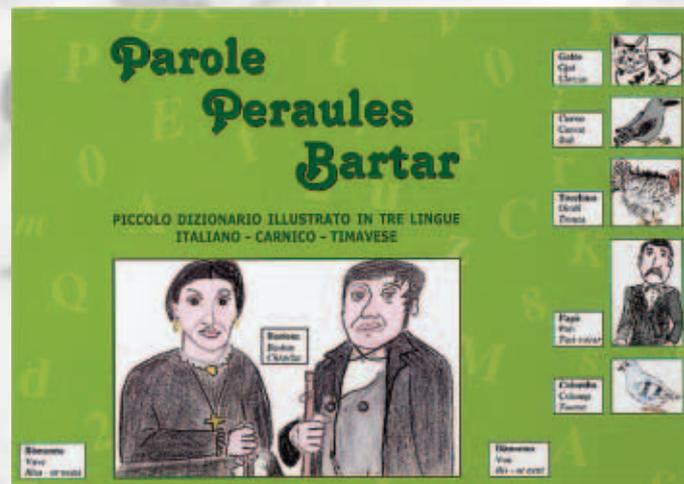


Periodico quadrimestrale in tre lingue: timavese, friulano, italiano



Video didattico

14 tavole illustrate arricchite da modi di dire, proverbi, racconti . . .



Die Sprache



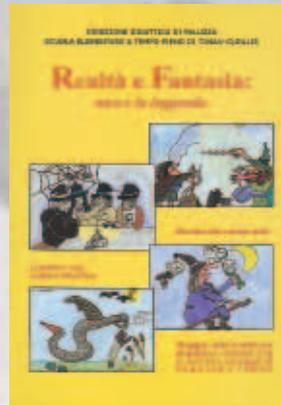
Poesie in timavese italiano e tedesco



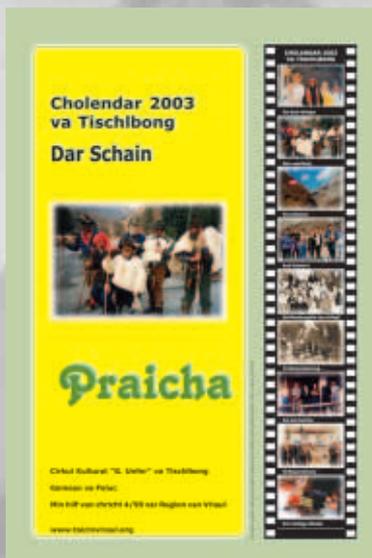
★ Per saperne di più

- *Il Fontanon*
Bollettino Parrocchiale
- *Timau. Tre lingue per un paese*
di Giuseppe Francescato
- *Relè e la felicità*
Università di Udine
- *Va geistar af haintan*
di Gertraud Hagmüller
- *Tesi di Laureia*
in italiano e tedesco

Leggende raccontate in tre lingue



Raccolta di studi e ricerche su temi ed aspetti di cultura locale



- Man kann mit Sicherheit sagen, dass die Gemeinschaft von Timau - Tischlbong im Laufe der Jahrhunderte ihre eigene geschichtliche Identität an die lokale Sprache gebunden hat. Diese Sprache gehört der Familie der Südbayrischen Dialekte, dem Kärntner Typ, an. Es handelt sich um eine Sprache, die Ende des XIII Jahrhunderts ihren Ursprung findet, und die bis in den Fünfziger Jahren das bevorzugte Kommunikations- und Interrelationsmittel der Bewohner dieser Gemeinschaft präsentiert hat, die nicht unempfindsam gegenüber dem Kontakt mit dem umliegenden romanischen Sprachkontext geblieben ist. Danach haben der Einfluss der Friauler Sprache und noch mehr der italienischen das Prestige des „Timavese“ und dadurch auch die Häufigkeit seiner Verwendung verringert. Die ältere und ein beträchtlicher Teil der erwachsenen Bevölkerung besitzen eine gute Kompetenz in allen drei Sprachen.

★ BREVI SAGGI DI LINGUA

Come ti chiami?	BI HASTADEN?
Quanti anni hai?	BI OLT PISTADEN?
Dove abiti?	BO PLAISTADEN?
Stai zitto!	PLAI SCHTILA!
Siediti!	SIZTI!
Ascolta!	LISN!
Che ora è?	BI SCHPOTA ISTEN?
	BI VRIA ISTEN?
Quanto sei cresciuto	BIDA PIST GABOZN!
Hai ancora fame?	PISTA NOUCH HUNGARI?
Di dove sei?	VA BONT PISTADEN?
Dovrei comprare il pane!	I HIAT IS PROAT ZAN CHAFN!

Pane
Vino
Acqua
Farina
Sale
Pepe
Aceto
Olio
Formaggio
Latte
Zucchero
Caffè
Focaccia
Torta
Crostoli
Patate
Cappucci
Insalata

PROAT
BAIN
BOSAR
MEAL
SOLZ
PFEIFAR
EISACH
EIL
CHAS
MILACH
ZUKAR
KAFER
PINCA
PETA
KRASCHTALAN
KARTUFULAS
CHEPFA
SOLAT

Feste - Tradizioni - Curiosità



★ DA NON PERDERE

COSA?

Visita dei Re Magi
Carnevale
Sagra caprina
Sumarnoht
Ferragosto timavese
Schtearn sunti
San Nicolò

QUANDO?

6 gennaio
ultimo giorno di Carnevale
prima domenica di giugno
luglio
10 - 15 agosto
giugno o settembre
5 dicembre

La semplice bellezza della vita in montagna viene descritta nel modo migliore dalle sue feste.

A Timau le testimonianze di fede cristiana, di riti pagani, di amicizia tra il valligiano e la natura, vengono riproposte attraverso antiche tradizioni e manifestazioni e... quando cala la notte, non manca mai il divertimento al suono della fisarmonica.

★ DA VEDERE

Particolarmente pittoresca la scenografia creata attorno a San Nicolò che discende solennemente dal fianco della montagna, trascinando la slitta carica di doni in compagnia di giovani del paese che gli illuminano l'ultimo tratto di percorso con le torce.



★ DAR SANNIKOLÓ

Anias joar, da nocht van vinftn dicembar, chimpar vir da vraida van chindar dar San Nikolò. Va baitnst heartmarin oar schraian ibara schtreta van Fatt. In sain pouschatn sghlita hottar oldarlai: schpilzoig, siasiszoig ... ruatn unt choul.



Feste - Traditionen - Kuriositäten



IS JUTALI, indossa un cappello - *huat* ricoperto da un ampio velo colorato - *pferbats zeitl* che scende a ricoprire interamente il volto, una camicia - *baisis blusl* e una gonna - *baisn chitl*, entrambe bianche. Intorno alla vita una fascia alla quale sono legati molti nastri colorati - *pferbata pentar*; ai piedi, calze bianche - *baisa schtimpfa* e **SCHKARPETS** (calzature fatte interamente di tela) e guanti bianchi - *baisa hencach* a coprire le mani.

Una caratteristica di queste maschere è la silenziosità, che bene si associa al colore bianco dei vestiti. Si sposta in piccoli gruppi, camminando leggermente sulle punte, entra nelle case, fa accomodare i suonatori non mascherati, poi inizia a ballare al suono della fisarmonica. I balli concessi sono tre: se desidera fermarsi ancora, è obbligata a farsi riconoscere, togliendo il velo.

DAR MASCHKAR, figura paurosa e selvaggia con il volto - *zicht* e le mani - *henta* sporchi di fuliggine - *ruas* (con la quale sporca le facce dei malcapitati), indossa una camicia - *pfat* da lavoro sopra pantaloni - *housn a la schport* di velluto a coste lunghi fino al ginocchio, grossi calzettoni di lana - *bulana schtimpfa* e, ai piedi, zoccoli o grossolani scarponi con i ramponi - *zoukl min grifas*. La caratteristica consiste nel portare, legati sulla schiena con funi da fieno - *schtricka*, uno o più campanacci - *kloukn* (quelli portati dalle mucche o dai vitelli in malga) che rimbalsano sulle gobbe posticce - *pukl*.

Caratteristica è l'andatura saltellante che permette la produzione di suoni ritmati.

Nessuno ha il potere di far smettere il rumore prodotto, solamente il *maschkar* decide quando farlo.

Appesi attorno alla vita o al petto ha delle cotiche - *krodias*, delle salicce - *birschtlan*, delle orecchie di maiale - *oarn van vocka* legate con lo spago, che mordicchia di tanto in tanto.

La tesa del cappello è ornata con rametti d'abete - *tasn*.

● IL TRIGET

Gli sposi, al termine della cerimonia nuziale, devono dimostrare la propria abilità nel superare gli "ostacoli" che gli amici fanno trovare loro all'uscita dalla chiesa.



● Die einfache Schönheit des Lebens in den Bergen wird am besten durch ihre Feste beschrieben.

In Timau werden die Zeugnisse des christlichen Glaubens, die heidnischen Riten, die Freundschaft zwischen den Talbewohnern und der Natur durch antike Traditionen und Veranstaltungen wieder vorgestellt und... wenn die Nacht hereinbricht, fehlt es nie an Unterhaltung beim Klang der Ziehharmonika.



Il 6 gennaio i giovani diciottenni, travestiti da Re Magi, girano di casa in casa con la stella e, al canto di una semplice melodia, portano gli auguri per il Nuovo Anno. Le offerte raccolte vengono utilizzate per festeggiare la maggiore età.



La Fede

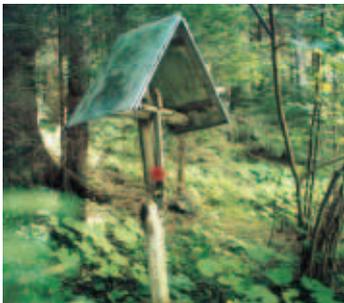


LA CHIESA DI CRISTO RE

Costruita in tempi recenti, la Chiesa lega la sua storia al secondo conflitto mondiale. Collocata al centro dell'abitato di Timau fu eretta a partire dal 1946 e consacrata nel 1964, dopo ben 18 anni di lavori e di sacrifici da parte della popolazione locale. Nel 1975 alla Chiesa fu fatto dono di uno dei più imponenti crocefissi lignei d' Europa, la cui altezza raggiunge i 12,00 metri ed il suo peso complessivo supera i 30,00 q.li.



La venerazione della Madonna e dei Santi tesa ad ottenere grazie per la propria salute, per quella delle bestie e per un buon raccolto nei campi, ha favorito la presenza, lungo i sentieri di montagna, di numerose icone, crocifissi e cappelle votive che assicurano conforto spirituale al viandante e offrono l'occasione per una sosta durante le escursioni.



I lig nidar mit Gotis chroft,
i lig nidar mit Gotis mocht,
i lig nidar mit Jesus pluat,
asuns dar pesavain
chan unglich pringan tuat.

★ DA NON PERDERE

COSA?

Processione del Venerdì Santo - *Chorvrait*
Benedizione focaccia e schultar
Pellegrinaggio a San Pietro
Processione del Corpus Domini

Processione festività dell'Assunta
Pellegrinaggio a Kötschach - Mauthen
Festività di Santa Geltrude

QUANDO?

La sera - *cnochz*
Pasqua - *Oastarn*
Ascensione - *Scenscha*
le cappellette sono adornate dal maggiociondolo - *Chleapamana eistar*
15 agosto
1ª domenica di ottobre - *Roaschnonz*
16 novembre o domenica successiva

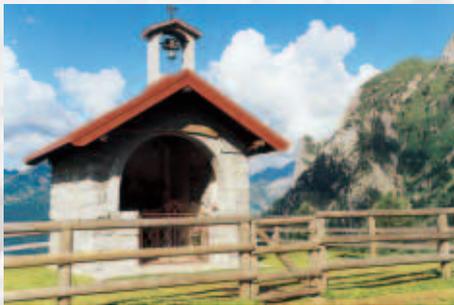


Der Glaube



IL TEMPIO OSSARIO

Raccoglie le spoglie mortali di 1800 soldati caduti durante il primo conflitto mondiale sui monti che circondano il Santuario. Il Tempio sorge sull'antica Chiesetta del Cristo Crocefisso già menzionata in un antico documento del 1284 ed è stato adibito ad Ossario a partire dal 1937. Al suo interno si possono ammirare pregevoli affreschi e opere d'arte in bronzo fuso.



Storia del dipinto della Madonna della Neve

“Nelle fredde mattine invernali, quando la tormenta accecava e flagellava il viso o non vi era posto ove collocare l'altare; quando comporre, fuori dalle trincee, le salme dei morti non era possibile, don Janes, cappellano del battaglione Tolmezzo, pensò ad una cappellina.

Nella primavera del 1916 sotto una roccia di casera Pal Grande di Sotto, iniziò la costruzione. Il grande artista Fragiaco dipinse una tela raffigurante una Madonnina dal volto soave, atteggiato a mestizia, coperto di gramaglie e con la corona d'alloro tra le mani.

Il 2 novembre 1916, alla presenza di tutta l'ufficialità della zona, la cappellina venne benedetta. Una tranquillità insolita regnava fra le vicinissime trincee, pareva un giorno di tregua. Ma gli austriaci, che certamente avevano intercettato quanto si stava facendo, alle ore 10.30, mentre era in atto la cerimonia di inaugurazione, d'improvviso scatenarono un infernale bombardamento. I proiettili caddero tutto intorno e nessuno, miracolosamente, ne fu colpito. E questo fu un primo saggio di celeste protezione della Madonnina. Finito il conflitto il quadro venne portato ora alla cappella di Pal Piccolo, ora a quella di Pal Grande e lasciato per tutto il periodo dell'alpeggio: da Sant'Antonio di giugno alla Madonna di settembre. Nel resto dell'anno veniva collocato nel Santuario del Cristo di Timau.”

Attualmente il dipinto è conservato presso il Tempio Ossario.

Tratto da “*Testimonianze della Grande Guerra di Timau e dintorni*” di Lindo Unfer



LA CHIESA DI S. GERTRUDE

risale al XVIII° Sec. dedicata alla patrona del paese di Timau *Santa Gertrude V.* Al suo interno si possono ammirare l'altare maggiore di pregevole fattura settecentesca, due tele di artisti ignoti raffiguranti una *l'Assunzione della Vergine* l'altra la *patrona con la Vergine ed il bambino*, nonché un'interessante altare laterale ligneo in stile barocco, al cui centro trova collocazione la statua di *San Giovanni Nepomuceno XVII° Sec.*



- Die Verehrung der Mutter Gottes und der Heiligen. Die Gläubigen bitten um Gnade für die eigene Gesundheit, für die des Viehs und für eine gute Ernte auf den Äckern. Dies hat dazu beigetragen, dass entlang der Bergpfade zahlreiche Ikonen, Kreuze und Votivkapellen errichtet wurden, die dem Wanderer geistigen Beistand sichern und Gelegenheit zu einer Rast während der Exkursionen bieten.



La Cultura

Timau conserva il documento più antico, più importante: la propria lingua e la propria cultura. Ambasciatori nel mondo di questo patrimonio culturale sono:



DA VEDERE ED ASCOLTARE



COSA?
Concerto dell' Epifania
Rassegna corale dell'Alto Bût Sumarnochocht
Festività Santa Gertrude

Notte di Natale

QUANDO?
vigilia dell'Epifania
luglio
luglio o agosto
16 novembre
domenica precedente o successiva
24 dicembre

Il Circolo Culturale, impegnato nella salvaguardia del timavese e che per primo ha adottato regole di grafia, realizza pubblicazioni a carattere storico - linguistico, conduce studi e ricerche, collabora con Università, studenti, ricercatori...



Corale T. Unfer presenta un repertorio di canti in italiano, timavese e friulano. Partecipa ad incontri corali tra le isole alloglotte.



L'Associazione Amici delle Alpi Carniche cura la gestione del Museo della Grande Guerra che, in una sala, espone numerosi oggetti e testimonianze della vita della popolazione durante il conflitto, con particolare attenzione alla didascalìa in lingua.



La Pro Loco Timau-Cleulis sostiene e collabora con le varie Associazioni e cura, in particolare: la Mostra Caprina, la Rassegna Regionale dei Prodotti Caprini e il Ferragosto timavese.



Gruppo Folcloristico "Is guldana pearl", esegue musiche e danze popolari carniche e cura in modo minuzioso la ricerca per la confezione di costumi sempre più fedeli alla tradizione. Promuove periodicamente incontri tra gruppi e organizza la manifestazione denominata SUMARNOCHT in collaborazione al Gruppo di cultura e folclore "Da jutalan".

Die Kultur



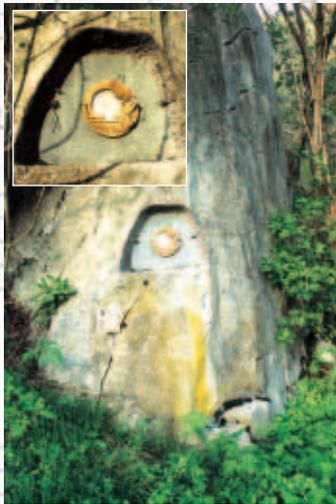
il Prenschaan

C'era una volta a Timau (e c'è ancora), in località Velt, un sasso gigantesco, inaccessibile, alto circa quattro metri; si narra che all'interno ci fossero dei neonati e che le neo-madri potessero andarli a prendere dopo averli scelti. Il masso, ben nascosto e protetto da arbusti e rovi che crescono tutt'intorno, presenta una piccola rientranza e qualcuno vi ha inserito un quadretto che raffigura la Madonna con Gesù Bambino in braccio.

La leggenda vuole che, un tempo, le chiavi per aprire il sasso e prelevare i neonati, le avessero la Bircharin e la Nec, le due levatrici del luogo; ora, depositaria delle chiavi, si dice sia Evelina Matiz, perchè abita nelle vicinanze.

Ancora adesso chi passa di là senza fare troppo chiasso, riesce a sentire i bambini piccoli piangere all'interno del sasso.

Tratto da: "Realtà e Fantasia: nasce la leggenda" - Scuola Elementare Timau-Cleulis.



✳ Is gabeisn a mool af Tischlbong unt iis nouch hiaz a grosar schtaan, oum in Velt, polda viar metros hoach, as drina da chlaan chindar hott unt bo da miatar meink aus gian suachn is see asa belnt. Voroon, avn chlopf, is a chlaa leichl bo iamp a pillt hott gatoo var Muatargotis min Hergoot in oarm.

Is liandl bilt as a mool da sghlisl hiatnsa da Bircharin unt da Necc ckoot, as da zba heibongin sent gabeisn van doarf.

Nouch in haint mendis schtildar afta seen saitn virpaai geat, heartis plern da chindar.

Ausar ganoman va: "Realtà e Fantasia: nasce la leggenda" - Schual va Tischlbong-Chlalach.

l'acqua miracolosa

Questa è la leggenda dell'acqua miracolosa. Già nei tempi remoti, nel 1750 circa, esisteva questa credenza e, ancora al tempo di oggi, quei pochi agricoltori rimasti versano dell'acqua sui raccolti ritenendola miracolosa. I nonni raccontano che quest'acqua miracolosa sgorga all'interno del Tempio Ossario di Timau, sotto il dipinto di Mosè. La credenza vuole che un giovane pastorello che pascolava sugli anfratti in località Binchl, ritornando a valle, sentisse la gente del

paesello parlare di una infestazione di bruchi che divoravano i capucci che, in quegli anni, con gli altri ortaggi (patate, fagioli, rape...) erano il sostentamento di quella povera gente. Quel ragazzo, tutto disperato, andò alla fonte e riempì d'acqua un secchiello che aveva sottomano; con la sua manina sparse l'acqua sui campi e sui raccolti e pronunciò la frase: "Scappate, andate via, verso il bosco e mangiate le foglie degli alberi!". Tutti i bruchi, in un batter d'occhio, si riversarono verso il bosco di faggi. Ben presto la gente si accorse che i raccolti, liberati dalle larve nocive, ridiventavano rigogliosi. Anche se era ancora estate, tutti gli alberi divennero spogli, con le foglie secche, gialle e rosicchiate a causa della pestifera migrazione. In lingua timavese la preghiera che il pastorello rivolse ai bruchi era questa: "Geats in bolt bodis bert vreisn da plocn van pama!".

✳ Doos iis is liandl van gabichnan bosar. Schuan deijoar, is 1750, is gabeisn dear glaub unt nouch hiaz da seen biani lait as tuant da ackar, mon da ruias sent, schmaisnza is bosar var Unchircha. Da oltn darzeilnt as is bosar baar ina chircha boo is pilt van Mosè iis. Hast as a joar viil ruias sent gabeisn asa ola da chepflon hont pfreisn unt da lait honzi ola pachlok bal min chepflon honza is chraut gamocht. Da seen joarn da oarman lait hont laai gleipt min seen pisan zoig as is boarn in da seeng ackarlan (Kartufulas, fasghui, roon,...).

A hirtl, as in Binchl hiatn is gong, hott ckeart dein lait pachlonsi unt is gonz varzok gabeisn. Ear hott a chandali ina hont ckot unt hozz onpilt min bosar van prindlan var Unchircha unt min hantlan hottar drauf cpruzzt afta chepflon unt ola da ruias sent pfloung unt da chepflon sent bidar schian boarn. Hast abia mondar hiat zok: "Geats in bolt unt vrisz da ploccn van pama". Da lait senzi varnoman as da ackarlan bidar schian sent boarn, ovar dar bolt is gabeisn abia in herbast, da ploccn geal unt pavreisn.



- Timau bewahrt das älteste Dokument, das wichtigste: die eigene Sprache und die eigene Kultur. Botschafter dieses Kulturgutes in der Welt sind:
Circolo Culturale,
Corale T. Unfer,
Associazione Amici delle Alpi Carniche,
Pro Loco Timau-Cleulis,
Gruppo Folcloristico "Is guldana pearl",
Gruppo di cultura e folclore "Da jutalan".



Passeggiando per Timau

Monumento alle Portatrici

In piazza San Pio X si trova il Monumento alle Portatrici Carniche realizzato nel 1992 su bozzetto del prof. A. Tinaglia.



Un valido compendio alla conoscenza della cultura, della storia e delle tradizioni locali è rappresentato da una passeggiata lungo le vie del paese alla scoperta delle testimonianze in esse racchiuse.

L'architettura popolare realizzata con tecniche costruttive tradizionali, i muretti a secco, gli acciottolati, i ponticelli, gli tavoli e i fienili isolati, recano i segni dell'esperienza degli esecutori.

Le testimonianze più significative della fede sono racchiuse nelle sue chiese, nelle cappellette ed ancone votive. Le drammatiche vicende che videro la Carnia fronte della prima Guerra Mondiale sono ripercorse, attraverso reperti, documenti e fotografie inediti, nel Museo Storico della Grande Guerra.

Il Museo Storico "La zona Carnia nella Grande Guerra"

Allestito su una superficie espositiva di 380 mq. raccoglie cimeli bellici italo-austriaci, reperiti quasi totalmente sui monti circostanti Timau e circa un migliaio di documenti ed inedite immagini fotografiche che testimoniano le drammatiche vicende della Grande Guerra sulla linea del fronte denominato "La Zona Carnia",



oltre una sezione dedicata alla comunità germanofona di Timau-Tischlbong.

Per saperne di più

Le portatrici carniche erano giovani donne che, sfidando ogni pericolo, fornivano ai combattenti al fronte viveri e munizioni che esse portavano nella gerla - *choarb*.

Orari/Öffnungszeiten

GIUGNO/JUNI - OTTOBRE/OKTOBER
sabato e festivi
Samstag - Feiertage
9.00 - 12.00 14.00 - 18.00

LUGLIO/JULI - SETTEMBRE/SEPTEMBER
da martedì a venerdì
vom Dienstag bis Freitag
14.30 - 18.30
sabato e festivi
Samstag - Feiertage
9.00 - 12.00 14.30 - 18.30

AGOSTO / AUGUST
Tutti i giorni
Täglich
9.00 - 12.00 15.00 - 19.00

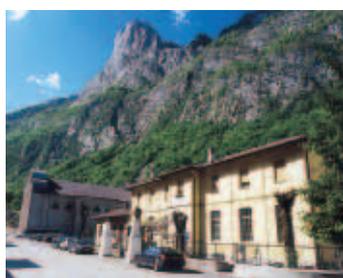
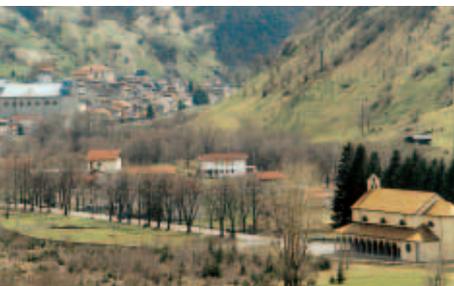
LUNEDÌ / MONTAG
Chiuso/geschlossen

Su prenotazione, attività di laboratorio didattico



Pubblicazioni

- Guida bilingue al Museo della Grande Guerra
- Le Portatrici Carniche di Costantino De Franceschi
- Testimonianze della Grande Guerra sui monti di Timau e dintorni di Lindo Unfer
- Don Tita Bulfon di Domenico Molfetta
- Guerra sulle Alpi Carniche e Giulie di A. Gransinigh
- Quaderni di Cultura Timavese Circolo Culturale G. Unfer

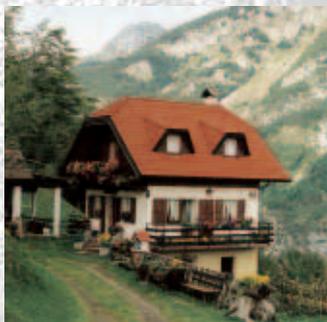


Auf einem Spaziergang durch Timau

Il Fontanone

Il Fontanone è una grande e fresca sorgente carsica che erompe con abbondante getto dall'imponente pilastro del Ganzschpitz (Pizzo del Camoscio m 1847, che incombe sull'abitato di Timau). L'alta e spumeggiante cascata, che dalla sorgente scende al fondovalle, è ben visibile dalla statale che sale al Passo di Monte Croce Carnico ed è una delle più suggestive della Carnia; ai piedi della cascata la vecchia segheria e il mulino ora in disuso.

● Ein Spaziergang durch die Dorfstraßen, auf Entdeckung von Zeugnissen, die in diesen Straßen enthalten sind, stellt eine echte Bereicherung der Kultur- und Geschichtskennntnis und der Kennntnis der lokalen Tradition dar. Volkstümliche Architektur, die mit



il Tempio Ossario

Sul pianoro alluvionale al di là del torrente Bût, percorrendo un ombroso viale, si raggiunge il Tempio Ossario "Oltn Got" che raccoglie le salme di circa 1800 caduti e tra questi anche la portatrice Maria Plozner Mentil. Nel 1997 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ha conferito personalmente la medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria ai figli dell'eroina. Al suo interno c'è anche la fresca fonte dell'acqua miracolosa della leggenda. Ricostruito come Ossario nel 1937, sorge sull'antica chiesa risalente alla fine del XIII° secolo e conserva, al suo interno la preziosa Madonna della Neve di P. Fragiaco (1916); alcuni ex voto a testimoniare la venerazione al Cristo Crocefisso e otto tavole che illustrano il canto "Stelutis Alpinis" di Sopracasa.

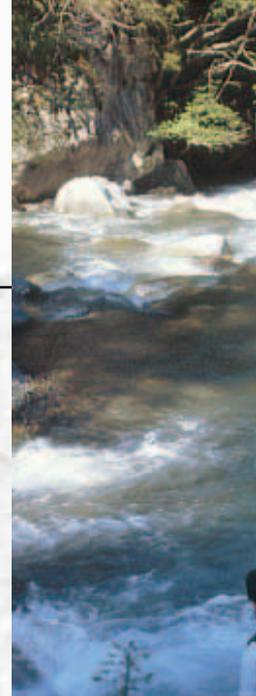
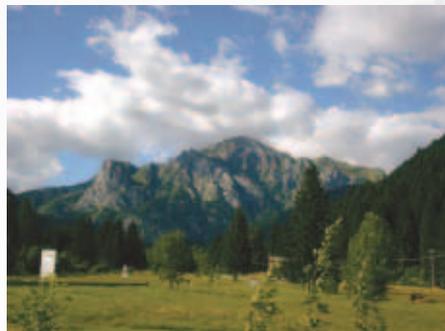
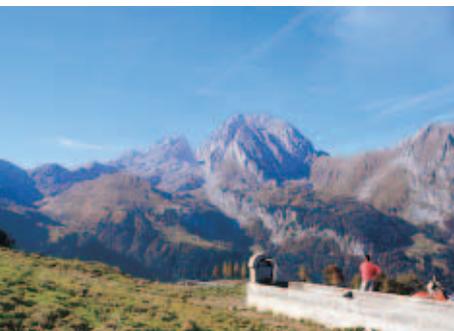
tradizionali Bautechniken realisiert wurde, Steinmauern, Steinpflaster, kleine Brücken, Heuschuppen und vereinzelt Scheunen tragen die Zeichen der Erfahrung ihrer Hersteller. Die bedeutendsten Zeugnisse des Glaubens sind in den Kirchen enthalten, in den kleinen Kapellen und in den Votivikonen. Die tragischen Ereignisse, die das Gebiet Carnia als Front im Ersten Weltkrieg sah, werden durch Funde, Dokumente und nie gezeigte Fotos im Geschichtlichen Museum des Ersten Weltkriegs wieder durchstreift.

la fornace

Da Timau proseguendo in direzione sud, nel borgo di Casali Sega, è possibile osservare i resti di una fornace di recente recuperata dall'Associazione Amici Alpi Carniche.



Alla scoperta dei dintorni



Le escursioni lungo pendii erbosi, suggestive mulattiere, sentieri attrezzati con funi metalliche per giungere alle cime delle montagne che circondano la valle, permettono di godere di affascinanti panorami che fanno dimenticare la fatica.

Durante le camminate si possono osservare prati e pascoli punteggiati di fiori che assumono colorazioni diverse a seconda delle stagioni, in cui trova rifugio la fauna alpina.

L'attività dell'uomo, poi, arricchisce di ulteriori tasselli il mosaico della natura.

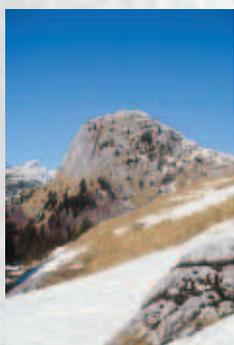
Le casere, confortevoli punti di appoggio a disposizione dell'escursionista i camminamenti e le trincee, sostenuti da muretti a secco, le torrette di osservazione, le gallerie, le scritte e le incisioni nella roccia... realizzati durante la Grande Guerra, si snodano lungo i crinali e fanno vivere emozioni forti.

Pubblicazioni

- *Testimonianze della Grande Guerra sui monti di Timau e dintorni* di Lindo Unfer
- *La via commerciale di Monte Croce Carnico* di Domenico Moluffa
- *itinerari d'arrampicata* di Sergio De Infanti
- *Guida ai Monti d'Italia* di De Rovere Di Gallo
- *Ruote grosse e cervello fino* di Claudio Stori
- *Carta topografica Tabacco* Foglio n. 9

Da visitare...

Laboratori di didattica ambientale dei Laghetti



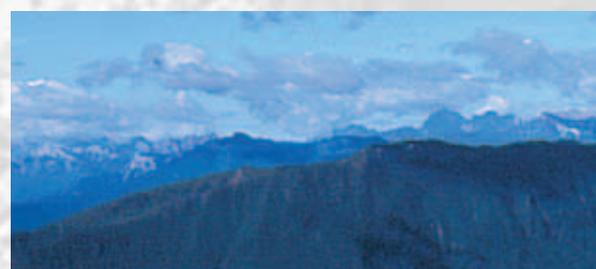
Pizzo Camoscio - Gamsspitz m 1847
Per il versante est - Via normale - E' il poderoso e levigato pilastro calcareo che sovrasta l'abitato di Timau
Tempo di percorrenza: ore 3.30; difficoltà: escursioni esperti; dislivello: m 1030 ca.; segnavia: C.A.I. 402 sino alla cappelletta Riposo dei cacciatori - *Jegarastl* poi C.A.I. 452 sino in vetta; località di partenza: Timau; itinerario: sentiero segnalato nella prima parte; ripidi pendii erbosi con qualche roccetta (primo grado) nel tratto finale.

Pizzo Collina - Kollinkofel m 2689
per la Cresta sud - est - Via normale - Forma con la Cresta della Cjanevate un unico imponente massiccio roccioso ben visibile dall'abitato di Timau. Grandiosa salita molto panoramica e suggestiva, si svolge per mulattiera, sentiero e tracce segnalate e in parte attrezzate con fune metallica.

Creta di Collinetta - Cellon m 2238
per il versante sud - via normale - Prominenza orientale del Coglians affacciata sul Passo di Monte Croce Carnico. La mulattiera e il sentiero risalgono alla Prima Guerra Mondiale, sono ben conservati e privi di difficoltà. Adatti anche a gite sociali.

Monte Coglians - Hohe Warte - m 2780
per il versante sud - via normale E' la cima più alta delle Alpi Carniche. Ascensione molto frequentata che si svolge su sentiero segnalato privo di vere difficoltà. Consigliabile anche a comitive. Pericolo di caduta sassi nell'ultimo breve tratto sotto la vetta.

Pal Piccolo. - Kleiner Pal - m 1866
Dal versante austriaco del Passo di M. Croce Carnico un sentiero segnalato conduce in breve ad un primo gruppo di opere fortificate; il sentiero prende quindi a salire assai ripido fino nei pressi della vetta del Pal Piccolo dove sono numerose altre fortificazioni e gallerie restaurate. Dalla vetta si scende in territorio italiano lungo un'ampia mulattiera.



Auf Entdeckung der Umgebung



Freikofel - m 1757

Dalla forma arrotondata, facilmente raggiungibile da una ampia mulattiera che parte dalla Casa Cantoniera, è sede di interventi di ripristino di fortificazioni, trincee e gallerie a cura dell'Associazione Amici delle Alpi Carniche.

Pal Grande - m 1809

Dal bivio per il Freikofel, proseguendo in direzione Est, si raggiunge un'altra cima del gruppo di monti che si collegano con la Cima Avostanis

Monte Terzo - m 2034

Dal bivio per Cleulis si sale per una rotabile asfaltata da cui si gode una bella veduta del Pizzo Camoscio. Seguendo il sentiero si raggiunge e rimonta il vallone pascolivo delle Casere Tierz fino alla Forcella del M. Terzo e da qui, in breve, si sale in vetta al M. Terzo

Itinerari storici

Lungo l'antica Via Julia Augusta sono rinvenibili **tre iscrizioni rupestri di epoca romana** (II - IV secolo d.C.). Le prime due in prossimità del Passo di Monte Croce Carnico e la terza in località Mercato Vecchio, ricordano lavori di rifacimento e sistemazione dell'importante strada di collegamento con il Norico.

Museo all'Aperto

In corso di realizzazione da parte dell'A.A.A.C. con il recupero dei manufatti e delle fortificazioni nella zona di Cima Freikofel costituisce, unitamente a quanto realizzato dall'Ass. Dolomitenfreunde al Passo di Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, l'ideale anteprima alla visita dei Musei Storici di Timau e Kötschach-Mauthen. Presso casera Pal Piccolo, è possibile visitare la Cappella del Btg. Val Tagliamento ed adiacente cinque grossi obelischi con incisi i nominativi di oltre 600 militari ivi sepolti durante il primo conflitto.

L'Associazione Amici Alpi Carniche organizza, in periodo estivo, escursioni guidate alle fortificazioni in quota.



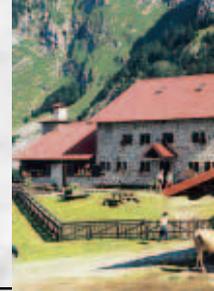
Die Ausflüge entlang der bewachsenen Hänge, der eindrucksvollen Maultierpfade, der Pfade, die mit Metallseilen ausgerüstet sind, um auf die Gipfel der umliegenden Berge zu gelangen, lassen bezaubernde Panoramas genießen und dadurch die Anstrengungen vergessen. Während des Wanderns kann man Wiesen und Weiden beobachten, die mit Blumen in verschiedenen Farbnuancen - je nach Jahreszeit - übersät sind und wo die alpine Tierwelt Zuflucht findet. Die Aktivität des Menschen bereichert mit zusätzlichen Teilchen das Naturmosaik. Die Käsereien, bequeme Anhaltspunkte die dem Exkursionisten zur Verfügung stehen; die Wanderpfade, die von Steinmauern gestützt werden, die Aussichtstürmchen, die Gallerien, die Schriften und Felsgravierungen,....die während des Ersten Weltkriegs errichtet wurden, schlängeln sich am Gebirgskamm entlang und lassen starke Gefühle erleben.

Curiosità



- **Gara di Mountain trek carnico**
settembre
- **Volo dell'aquila**
Marcia non competitiva
ultima domenica di Agosto





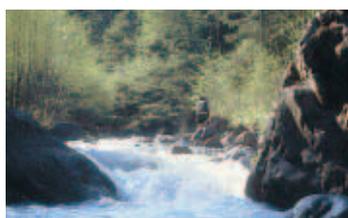
Sport e tempo libero



SEGRETI VERDI

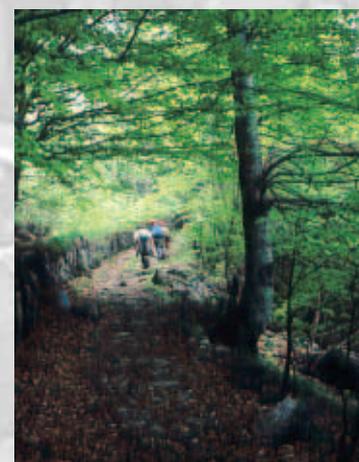
Per i meno avventurosi o per coloro che preferiscono una tranquilla passeggiata, gli itinerari più belli conducono agli stavoli di mezza costa, testimonianza dell'architettura popolare e del duro lavoro dei contadini di questa terra.

Sentieri e mulattiere immersi in faggete e abetaie portano a scoprire incantevoli panorami dal pianoro di Faas, dalla chiesetta del Jegarastl, dalla malga Meinsli, dagli stavoli Schtiandolar e dagli stavoli Ronach.



● Grüne Geheimnisse

Für die weniger Abenteuerlichen oder für jene, die einen gemütlichen Spaziergang vorziehen, führen die schönsten Routen zu den Heuschuppen auf halber Anhöhe; diese sind ein Zeichen volkstümlicher Architektur und der harten Bauernarbeit dieses Erdfleckchens. Pfade und Maultierpfade führen durch Buchen- und Fichtenwälder und lassen zauberhafte Panoramas von der Hochebene des Faas, der kleinen Kirche des Jegarastl, der Alm Meinsli, dem Heuschuppen Schtiandolar und dem Heuschuppen Roner aus, entdecken.



FORESTA di PRAMOSIO

di proprietà regionale, si estende su un'area di 495 ettari a ridosso del confine italo - austriaco. Il sito di maggior pregio è senza dubbio la conca di origine glaciale che circonda il Lago Avostanis, quasi annidato tra selvaggi roccioni che costituiscono una delle più belle falesie attrezzate per l'arrampicata sportiva della zona. La vegetazione arborea che ricopre la parte bassa della foresta di Pramosio è composta principalmente da abete rosso e abete bianco, sostituiti da faggio solo nel settore più occidentale.

BOSCO BANDITO DI TIMAU

Merita una visita anche il Bosco Bandito di Timau ubicato a monte del paese e che si estende fino alla base delle rocce della Creta di Timau. La faggeta, per la sua importantissima funzione di paramassi e paravalanghe, non viene tagliata da secoli. Alcuni degli alberi vanno annoverati tra gli esemplari di faggio più imponenti dell'intera regione. Il bosco per il suo pregio naturalistico e il suo interesse storico è stato censito tra i monumenti naturali del Friuli Venezia Giulia.



Sport und Freizeit

Percorsi attrezzati per l'arrampicata

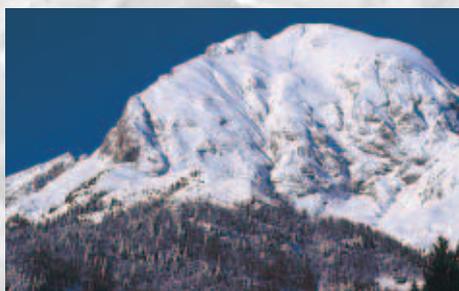
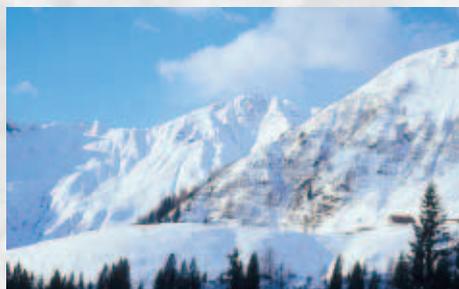
Placche di Val Collina
vie sportive a spit e resinati
dal 3A al 6C.

Parete Sud-Est
di Monte Croce Carnico
vie sportive a spit e resinati
dal 4 A al 7C

Panettone Pal Piccolo
spit distanziati - protezioni da
integrare - soste resinate

Falesia Avostanis del Laghetto di
Promosso - vie sportive a spit e
resinati dal 3 al 7C.

Innumerevoli possibilità di
ulteriori ascensioni alpinistiche su
roccia sui gruppi Coglians,
Cjanevate
e Creta di Timau



Mountain Bike

Lungo gli anelli di fondo - in
località laghetti a 2 Km a Nord
dell'abitato di Timau,

Lungo tutte le mulattiere e i
sentieri che da Timau raggiungono
le cime circostanti



per saperne di più



Traversata Carnica
di Ettore Tomasi

Itinerari di arrampicata
di Sergio De Infanti

Ruote grosse e cervello fino
di Claudio Stori

Tracce

di Mauro Tavošchi

Itinerari Fuori porta

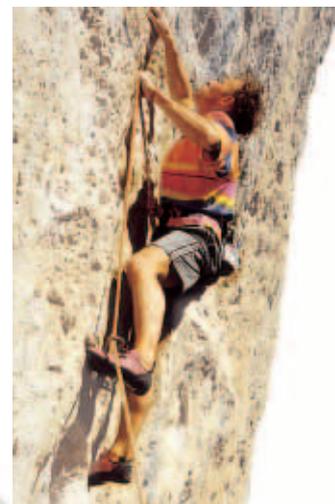
di Paolo De Franceschi

e d'inverno ...

Le piste dei Laghetti si trasformano in un
meraviglioso circuito per lo sci nordico.

L'impianto sciistico comprende un
carosello di anelli capaci di appagare la
qualità sia del principiante che
dell'agonista. Qui troviamo infatti, le
classiche distanze dello sci di fondo, con
la possibilità di effettuare manifestazioni
agonistiche e ricreative di qualsiasi tipo.

I vari percorsi si snodano a tratti in zone
aperte prative e a tratti immersi in fitte
abetaje in un ambiente di suggestiva
incontaminata bellezza a ridosso delle
montagne di casa: Pizzo Collina e
Monte Coglians. L'attività sciistica e
didattica si svolge da dicembre ad
aprile, affiancata e sostenuta da
adeguati mezzi battipista, che
garantiscono in qualsiasi momento la
pratica sportiva. La pista è predisposta
per soddisfare sia le esigenze dei
praticanti della tecnica classica che
quelli della tecnica libera.



Via attrezzata Ganzschpitz

La caratteristica di questo
itinerario è quella di offrire una
lunga arrampicata su roccia dove
i punti di sosta e i passaggi più
difficili sono stati attrezzati con
numerosi chiodi cementati che
servono per l'assicurazione e solo
in qualche tratto facilitano la
progressione.

Non si tratta quindi di una via
ferrata!!

Tempo di percorrenza: 6 - 8 ore
Difficoltà alpinistica: II - III - III +
sino alla conca erbosa IV+ nel
tratto finale

Dislivello: 900 m

Località di partenza: pizzeria
Mexico, Timau

NB: la salita può essere interrotta
dopo il primo terzo, sopra lo
zoccolo basale e a 2/3
traversando nella conca erbosa
posta a est della cima.

(Uscite segnalate)

La discesa va effettuata lungo la
via normale.

Vie ferrate

VIA SENZA CONFINI

Cellon - *Impegnativa*

STEINBERGERWEG

Cellon - *Media difficoltà*





e quando la fame si fa sentire...

CHROPFN VA TISCHLBONG

VIR DA VILA

Kartufulas - dira minzn - kanela - dira fiks - baimparlan - bazzameal - putar - solz - pfeifar - zugar - a groasa cavola - a garobula - an limon

VIRN TAG

Bazzameal - solz - siantigis bosar

BIMARSA MOCHT

Sian da kartufulas unt drucknsa. O pregl da cavola in putar, ausar tuansana unt aichn chouchn is bazzameal, losn ochualn unt drauf larn afta kartufulas. Aus druckn is bosar van fiks unt van baimparlan, auf schnainsa vain, vain unt aichn larnsa in da kartufulas, drauf tuan a guata presa kanela, drai groasa leifl zugar, a schiana presa dira minzn, da ckrimana schintl van an limon unt da garobula vain aufcnitn. Omochn min henta unt choustn mon ganua sias is unt momar ola da cmochn schpirt. Losn rosth da vila a gonza nocht. Is tag za richtn, prauchtmar bazzameal unt siantigis bosar schuan zolzn: lonzn drauf larn is bosar avn bazzameal unt chneitn pis as schian bach is unt nor chlana nechlan ausar sghnain. Van anian necklan ausar mochn a petali, onviln mit an leifalan vila unt veist zua picl. Sian da chropfn in zolznan bosar, ausar tuansana mitar vamcheila unt avn talar bo schuan a pisl dira schouta is, raim ondara dira schouta afta chropfn unt drauf larn a pisl gapregltn putar. Da chropfn sent gachoucht, boartnt lai za sain geisn.



Impastare con le mani e assaggiare se è sufficientemente dolce e se si sentono tutti i sapori. Lasciar riposare l'impasto per una notte. Per la pasta serve acqua bollente già salata e farina di grano. Versare lentamente l'acqua sulla farina e lavorare la pasta fin quando si ottiene la morbidezza desiderata poi tagliarla a piccoli gnocchi. Da ogni gnocchetto ricavare, con l'aiuto del fondo di un bicchiere, un cerchietto di pasta che va riempito con un cucchiaino di impasto. Chiudere il *chropfa* arricciandolo ai bordi. Cuocere i *chropfn* in acqua bollente e salata, toglierli con la schiumarola e disporli sul piatto dove c'è della ricotta affumicata grattugiata, aggiungere altra ricotta sopra i *chropfn* e condire con del burro fuso. I *chropfn* sono pronti, aspettano solo di essere gustati.



La cucina locale è frutto prezioso di antichissime abitudini alimentari di un popolo di montagna che dal campo, dall'orto e, più su, dal bosco e dalla malga, ha saputo trarre, ad uso per lo più familiare, prodotti semplici, genuini e caratteristici. Delicatissimi aromi e segreti nell'esecuzione trasmessi in ambito familiare, associati all'uso di caratteristici utensili e recipienti ne fanno piatti dai sapori e dai profumi unici, perciò non resta che ... gustarli.

CHROPFN DI TIMAU

PER IL RIPIENO

Patate - foglie di menta secca sminuzzata finemente - cannella - fichi secchi - uvetta - farina di grano - burro - sale - pepe - zucchero - una grossa cipolla - una carruba - un limone

PER LA PASTA

Farina di grano - sale - acqua bollente

PROCEDIMENTO

Cuocere le patate, scolarle e schiacciarle. Soffriggere la cipolla nel burro fin quando è ben dorata poi toglierla e aggiungere lentamente la farina, cucinare il tutto, lasciar raffreddare e aggiungere alle patate. Strizzare i fichi e l'uvetta (messi a rinvenire in poca acqua), sminuzzarli finemente e aggiungerli alle patate unitamente a un pizzico di cannella, tre cucchiaini di zucchero, un bel pizzico di foglie di menta, la buccia grattugiata di un limone e la carruba tagliata finemente.



Und wenn sich der Hunger bemerkbar macht...



Da assaggiare

Chropfn il piatto per eccellenza delle grandi occasioni, preparato con cura dalle mani ormai esperte e pazienti delle donne.

Chneidl palline di salumi e pane cotte nel brodo

Schultar (solo in periodo pasquale) spalla di maiale affumicata

Holdarmuas (solo in settembre) succo di sambuco

Chraut unt muset (solo d'inverno) crauti e cotechino

Sghmiarlan mitar varhachara crostini con lardo e pancetta pestati finemente

Peta mittar poschtia dolce con i residui del burro e la farina di frumento

CURIOSITÀ ✨ La Schultar di Timau (Spalla di maiale affumicata)

La schultar è un piatto tipico appartenente alle tradizioni di Timau che risentono dell'influenza austriaca. Si tratta della spalla di maiale che ogni famiglia al momento della macellazione conserva ben speziata, salata, affumicata ed appesa a stagionare da dicembre a marzo. Il giorno di Pasqua, durante la Messa, viene benedetta, e, accompagnata dalla focaccia dolce, consumata in compagnia di parenti e amici.



- Die einheimische Küche ist Frucht der uralten Essgewohnheiten eines Bergvolkes, das gewusst hat, auf den Äckern, im Garten, und weiter oben im Wald und auf der Alm, meist für den persönlichen Gebrauch, einfache und natürliche Produkte zu ziehen. Sehr delikate Aromen und Geheimnisse der Ausführung, die in der Familie weiter gegeben wurden, verbunden mit dem Gebrauch von charakteristischen Küchengeräten und Behältern, machen sie zu Gerichten von einzigartigem Geschmack und Duft. Daher muss man sie unbedingt probieren.



Prodotti tipici

Varhachara - schultar - salumi
grissini - biscotti Esse
pane di segala - focaccia
formaggio e ricotta di malga





Silverio

Par Silverio mondar
 sicht da hezzn
 van Tencja nooz
 hottator auf zan
 oarbahn unt
 leikt oon an
 schian roaln
 montl unt an
 guan haat schian
 zan mochnoi
 seachn, oar da
 hezzn schaukn
 nit oon unt haat
 arax vica ilis
 laai zan seachnse.

QUESTALTA 2198

LADIN 2015

M. PAULARO 2045

PASSO PRAMOSIO

CRA MALPUS

CASERA PRAMOSIO

CRA SCANDOLARO

Premschlaan

Maisnli

da Cleulis

Casali Sege
Par Sege

Chloft

Vaichpichali



Timau
Tischelberg
 820 mt slm

ANTICA FORNALLA

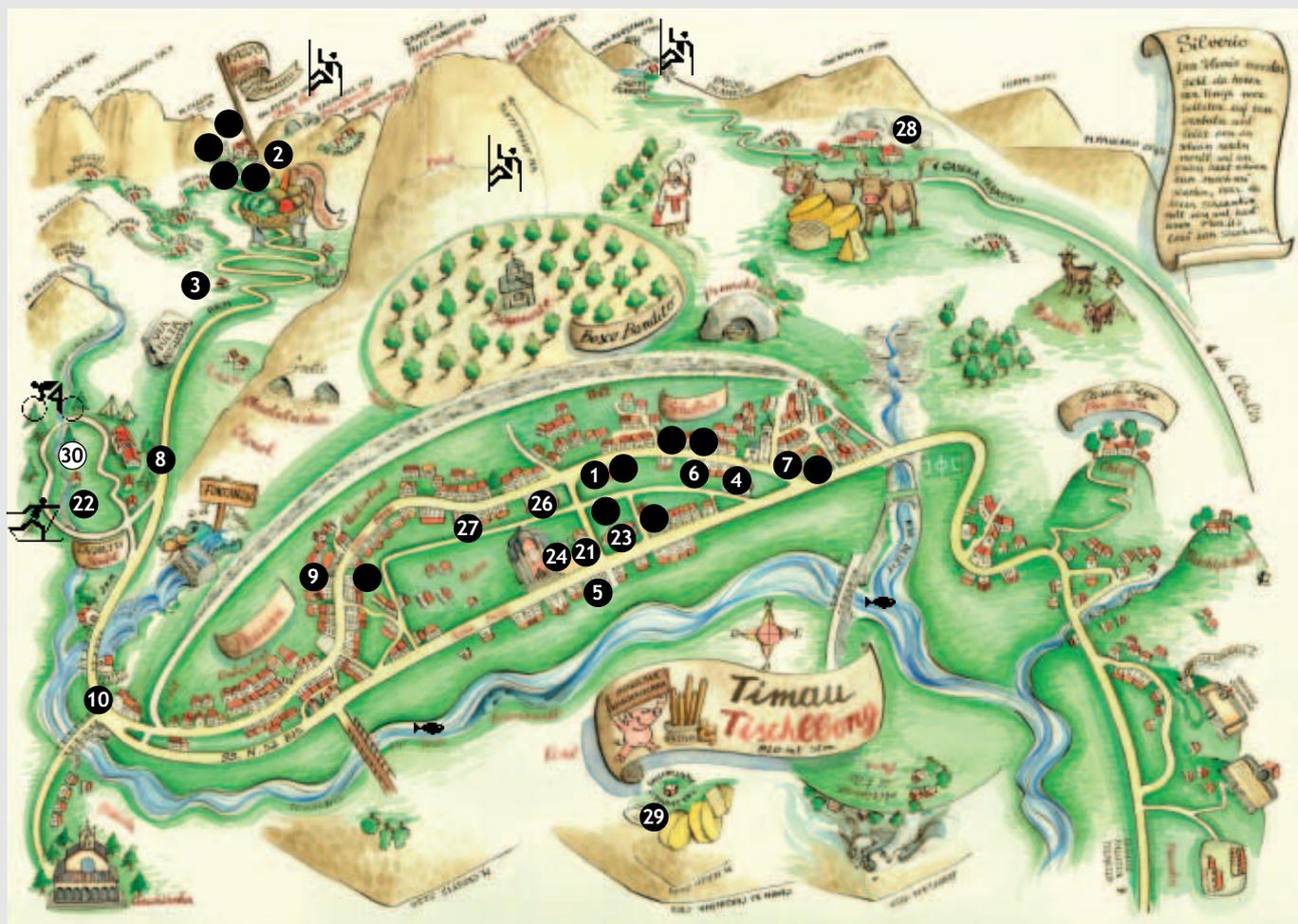
TRONCO
CANTERO

CELUIS
PAUZIA
TUMETLO

Musphn

ZOERTPLAN -1958

DIMON BI CASULLINA 2104
 M. TERZO 2041
 CA LAVA
 MENTRE



ALBERGHI E RISTORANTI

- 1 Alla Frontiera - chiuso il lunedì - tel. 0433 779045
- 2 Al Valico (apertura estiva) - tel. 0433 779326
- 3 Casetta in Canadà - chiuso il mercoledì
tel. 0433 779029
- 4 Da Otto - chiuso il martedì - tel. 0433 779002

LOCALI TIPICI - PIZZERIE

- 5 Bar da Carmen - chiuso il lunedì
- 6 Bar al Cervo - chiuso il mercoledì
- 7 Bar da Renzo - chiuso il giovedì - tel. 0433 779056
- 8 Laghetti - chiuso il lunedì - tel. 339 1397692
- 9 Pizzeria al Bunker - chiuso il lunedì - tel. 0433 779198
- 10 Pizzeria Mexico - chiuso il martedì - tel. 0433 779059

SERVIZI COMMERCIALI

- Abbigliamento e tendaggi di Muser Lino
tel. 0433 779001
- Alimentari "Par koprativa" di Mentil Mauro
tel. 0433 779023
- Alimentari di Unfer Anna - tel. 0433 779006
- La Bottega della Carne di Mentil Flavio
tel. 0433 779008
- La Cruna di Primus Silva - tel. 0433 779373

- Panificio Silverio - tel. 0433 779018
- L'angolo delle curiosità
- Souvenir da Giulio (apertura estiva) tel. 0433 779277
- Souvenir Da Anna (apertura estiva) tel. 0433 779026
- Souvenir Al Valico (apertura estiva) tel. 0433 779326

POSTI LETTO

- 21 Foresteria - Casa della Gioventù
- 22 Chalet Laghetti - tel. 339 1397692

DA VEDERE

- 23 Museo della Grande Guerra - tel. 0433 779168
- 24 Monumento
- Ambulatorio - Sala Comunale
- 26 Falegnameria
- 27 Latteria / P.T.
- 28 Agriturismo "Pramosio" - tel. 0433 775757
- 29 Agriturismo "Lavareit" - tel. 335 1356705
- 30 Scuola Sci Nordico - tel. 0433 779337 / 0433 775344



Mountain-Bike - Sci nordico "Laghetti di Timau"



Palestre di roccia: Pizzo Timau, Pramosio, Pal Piccolo



Pesca sportiva torrente Bût